



MALATTIE NAZIONALI

I libri e i premi

1990

«Il Po si racconta» (GRH)

1992

«L'ultima lezione. La solitudine di Federico Caffè scomparso e mai più ritrovato» (Einaudi)

1995

«Mistero napoletano» (Einaudi). Premio Viareggio

1998

«Fuochi fiammanti a un'ora di notte» (Rizzoli). Premio Campiello

2002

«La dismissione» (Rizzoli). Dal libro è stato tratto il film «La stella che non c'è» (2006) di Gianni Amelio

2007

«Napoli ferroviaria» (Rizzoli). Finalista al Premio Strega 2008



Un disegno di Gianni De Conno: «Black and White»

Intervista a Ermanno Rea

VI RACCONTO IL LATO OSCURO DEGLI ITALIANI

«**La fabbrica dell'obbedienza**» è insieme saggio, narrazione, pamphlet. L'autore: «È quasi impossibile essere del tutto indenni dal germe servile soprattutto in certi momenti: il berlusconismo ha risvegliato cattive abitudini»

PAOLO DI PAOLO
SCRITTORE E CRITICO

L'Italia sta vivendo un processo di retrocessione etica, oltretutto economica e sociale». Ermanno Rea si dice amareggiato, deluso. Non disperato, però: «L'intelligenza non è mai disperata. È interrogazione continua, dubbio sistematico, ricerca. La disperazione prevede la resa, le

braccia alzate. Invece io mi sento, almeno spiritualmente, un combattente». Molto combattivo in effetti è il suo ultimo libro, *La fabbrica dell'obbedienza* (Feltrinelli, pp. 223, euro 16). Sospeso volutamente tra saggio, narrazione, pamphlet, va in cerca delle ragioni del «lato oscuro e complice degli italiani» evocato nel sottotitolo. Una secolare e inquietante vocazione alla non-scelta (la decisione è sempre demandata al più potente fra i potenti di turno), al servilismo, alla sudditanza. Una ma-

lattia nazionale: «quel divieto di pensare in proprio, che si trasformerà ben presto in conformismo coatto e cortigianeria». Volando sopra le epoche della storia, richiamando libri e autori, mettendo in gioco esperienze personali e ricordi, Rea costruisce un anomalo, vibrante, imprevedibile atto d'accusa. L'imputato? Ha a che fare con la figura di Giordano Bruno, che appare in apertura di libro: è appunto l'istituzione che condannò il filosofo al rogo per la sua «maladetta ostinazione» – la